

Lunedì della Terza Settimana di Quaresima (Anno C)**Lectio : 2 Libro dei Re 5, 1 - 15****Luca 4, 24 - 30****1) Orazione iniziale**

Con la tua continua misericordia, o Padre, purifica e rafforza la tua Chiesa, e poiché non può sostenersi senza di te non privarla mai della tua guida.

2) Lettura : 2 Libro dei Re 5, 1 - 15

In quei giorni Naamàn, comandante dell'esercito del re di Aram, era un personaggio autorevole presso il suo signore e stimato, perché per suo mezzo il Signore aveva concesso la salvezza agli Aramèi. Ma quest'uomo prode era lebbroso.

Ora bande aramèe avevano condotto via prigioniera dalla terra d'Israele una ragazza, che era finita al servizio della moglie di Naamàn. Lei disse alla padrona: «Oh, se il mio signore potesse presentarsi al profeta che è a Samaria, certo lo libererebbe dalla sua lebbra». Naamàn andò a riferire al suo signore: «La ragazza che proviene dalla terra d'Israele ha detto così e così». Il re di Aram gli disse: «Va' pure, io stesso invierò una lettera al re d'Israele».

Partì dunque, prendendo con sé dieci talenti d'argento, seimila sicli d'oro e dieci mute di abiti. Portò la lettera al re d'Israele, nella quale si diceva: «Orbene, insieme con questa lettera ho mandato da te Naamàn, mio ministro, perché tu lo liberi dalla sua lebbra». Letta la lettera, il re d'Israele si stracciò le vesti dicendo: «Sono forse Dio per dare la morte o la vita, perché costui mi ordini di liberare un uomo dalla sua lebbra? Riconoscete e vedete che egli evidentemente cerca pretesti contro di me». Quando Elisèo, uomo di Dio, seppe che il re d'Israele si era stracciate le vesti, mandò a dire al re: «Perché ti sei stracciato le vesti? Quell'uomo venga da me e saprà che c'è un profeta in Israele». Naamàn arrivò con i suoi cavalli e con il suo carro e si fermò alla porta della casa di Elisèo. Elisèo gli mandò un messaggero per dirgli: «Va', bagnati sette volte nel Giordano: il tuo corpo ti ritornerà sano e sarai purificato».

Naamàn si sdegnò e se ne andò dicendo: «Ecco, io pensavo: "Certo, verrà fuori e, stando in piedi, invocherà il nome del Signore, suo Dio, agiterà la sua mano verso la parte malata e toglierà la lebbra". Forse l'Abanà e il Parpar, fiumi di Damasco, non sono migliori di tutte le acque d'Israele? Non potrei bagnarmi in quelli per purificarmi?». Si voltò e se ne partì adirato.

Gli si avvicinarono i suoi servi e gli dissero: «Padre mio, se il profeta ti avesse ordinato una gran cosa, non l'avresti forse eseguita? Tanto più ora che ti ha detto: "Bagnati e sarai purificato"». Egli allora scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola dell'uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato.

Tornò con tutto il seguito dall'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele».

3) Commento³ su 2 Libro dei Re 5, 1 - 15

• **«Gli si avvicinarono (a Naamàn) i suoi servi e gli dissero: "Padre mio, se il profeta ti avesse ordinato una gran cosa, non l'avresti forse fatta? Tanto più ora che ti ha detto: "Bagnati e sarai purificato"». Egli allora scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola dell'uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo, egli era purificato».**(2Re 5, 13-14) - **Come vivere questa Parola?**

La lettura della Parola di Dio di oggi ruota intorno alla figura di Naamàn il Siro, un personaggio che la prima lettura odierna si attarda a descrivere minuziosamente e che ci rassomiglia molto, per tanti versi, soprattutto nel nostro rapporto con Dio. **Egli era un comandante pagano dell'esercito del re di Aram ed era un ministro autorevole e molto stimato presso la corte del suo signore. Ma quest'uomo prode era lebbroso.** Riassumendo in breve i fatti della storia, alla quale allude anche Gesù nel Vangelo odierno, **Naamàn si era deciso di affidarsi,**

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net -

tramite l'intermediazione del profeta Eliseo, all'intercessione del Dio d'Israele per essere guarito dalla sua terribile malattia.

Questo pagano non intendeva certo accampare dei diritti sul Dio d'Israele, ma anche lui aveva già stabilito dei criteri previ secondo i quali doveva avvenire il miracolo. **Ma l'uomo di Dio, Eliseo, non si scomoda più di tanto, quando Naamàn giunge alla porta di casa. Egli si limita a mandare un messaggero a chiedergli di compiere un gesto semplicissimo: andare a immergersi nel fiume Giordano sette volte.** Non era stato certo il massimo dell'accoglienza per un personaggio importante e autorevole che veniva da un paese lontano!

Chissà perché anche noi, nel nostro piccolo, siamo convinti che, quando Dio si manifesta nella nostra vita, lo debba fare sempre in modo eclatante e spettacolare, con un colpo di teatro! Invece, nella maggior parte delle volte **è proprio dello stile di Dio operare i suoi miracoli più importanti nella quotidianità ordinaria della vita di tutti i giorni, nel silenzio e senza far rumore. Dio compie cose grandiose con mezzi molto semplici.** Più che aspettarci da Dio cose straordinarie e spettacolari, dovremmo porre ogni attenzione a come ascoltiamo la sua Parola e a come metterla in pratica.

Anche la S. Messa è una cosa molto semplice e quotidiana, eppure è la meraviglia delle meraviglie, perché sull'altare si rendono presenti il Corpo e il Sangue del Sommo Sacerdote Gesù Cristo, che ci guarisce dalla lebbra dei nostri peccati.

Ecco la voce di Gesù (Lc 17, 10) : «*Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili (=senza pretese). Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"*»

● **«Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele»** (2 Re 5, 15°) - **Come vivere questa Parola?**

Nella settimana che oggi si apre, **la liturgia ci dà motivo di pensare alla nostra alleanza con Dio da diversi punti di vista e di come questa trasformi tutte le relazioni della nostra vita.**

Oggi nella prima lettura abbiamo **Naamàn, il Siro. Lebbroso, sta cercando un, praticamente allora impossibile, rimedio alla sua malattia e per ottenerlo è disposto ad andare in capo al mondo.**

La sua guarigione, per il popolo di Israele ma anche per chi del popolo non era, è un segno che Dio non fa preferenze di persone, ma anzi, accorda a tutti gli uomini la sua alleanza, la sua salvezza, se questi lo accolgono. La fiducia, la fede hanno bisogno di esperienze concrete sulle quali fondarsi: **Dio accoglie la disponibilità di Naamàn a compiere i piccoli gesti che il profeta gli propone, Naamàn legge sulla sua pelle, sul suo corpo la benevolenza di Dio. E lo riconosce come l'unico, vero Dio.** Una relazione che si instaura, si stringe sulla base di un riconoscimento reciproco, di piccoli e grandi atti di fede e di fiducia. Un'alleanza che illumina tutte le altre alleanze che viviamo.

Signore, aiutaci ad avere fiducia nelle persone con cui viviamo e lavoriamo. Aiutaci soprattutto quando non ci sono segni evidenti che varrebbe la pena darsi da fare con loro e per loro!

Ecco la voce di un monaco Enzo Bianchi : *Possiamo dire che non ci può essere autentica vita umana, umanizzazione, senza fede. Come sarebbe possibile vivere senza fidarsi di qualcuno?*

4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 4, 24 - 30

In quel tempo, Gesù [cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret:] «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidóne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Luca 4, 24 - 30

• **Luca ci fa qui intravedere l'ostilità e l'odio che finiranno per far morire Gesù sulla croce.** Gesù lo sa bene. Lo sa e **dichiara che nessuno è profeta in patria.** Eppure, Gesù va verso la passione con una suprema libertà: **quando sarà giunta la sua ora, l'ora stabilita dal Padre, si consegnerà alle mani degli uomini, ma fino a quel momento tutta la sua preoccupazione sarà di salvare coloro che vorranno accoglierlo.** Questo episodio deve farci riflettere. Noi che abbiamo la grazia di essere battezzati, di appartenere forse ad una famiglia cristiana, ad una comunità cristiana, noi che viviamo in un paese ancora sensibile al Vangelo, abbiamo abbastanza umiltà e fede per accogliere Gesù? Non rischiamo di essere un po' come i farisei, come quei giusti che ritengono di non avere bisogno di alcuna conversione? Molto spesso, è la nostra pretesa sufficienza che impedisce a Dio di concederci la sua grazia. **Non ci rendiamo abbastanza conto che abbiamo bisogno di essere sempre purificati da Gesù.** Non permettiamo abbastanza allo Spirito Santo di "convincerci quanto al peccato", come spiega Giovanni Paolo II nella sua enciclica sullo Spirito Santo. Solo lo Spirito Santo, dandosi a noi, può darci una giusta coscienza del nostro peccato, non per opprimerci, ma, al contrario, per aiutarci a ricevere il perdono di Gesù, la guarigione e la salvezza!

• **"In verità io vi dico: C'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese, ma a nessuna di esse fu mandato Elia se non a una vedova da Sarepta di Sidone" (Lc 4,25) - Come vivere questa Parola?**

Gesù, anche qui, è la personificazione della libertà coraggiosa che si staglia nettamente da un mondo gremito di gente codarda e legata da troppi interessi solo materiali.

Qui, di fronte ai suoi acerrimi nemici nella sinagoga della sua Nazareth, prende posizione nei confronti di tutte le chiusure "colorate" di amor patrio.

- **La vedova**, che il profeta Elia soccorse con tanto cuore nel tempo della grande carestia, non era israelita ma apparteneva a Sarepta in un territorio siro fenicio di gente, tra l'altro, ostile agli Israeliti.

- **Naaman**, il lebbroso sanato dal profeta Eliseo, era egli pure un siriano non un israelita. Gesù vuol mettere in luce l'importanza di demolire muri e spalancare cancelli. Non c'è nazionalismo o fede politica religiosa che possa tenerli chiusi.

- **Là dove Gesù porta la salvezza di Dio, l'uomo anche oggi avverte che regna la libertà di amare, di soccorrere, di far crescere, mai quella di dividere e arroccarsi in posizioni di chiusura.**

Signore, dacci un cuore spalancato ad accogliere ognuno, rispettandone l'identità sia religiosa che politica etnica e sociale. Sia in noi l'amore e l'identità di fratello e sorella universale.

Ecco la voce di un grande pensatore B. Pascal : "Se la misericordia di Dio è tanto grande da istruirci in modo salutare anche quando si nasconde nelle per esempio (nelle pagine del Vangelo), quale luce dobbiamo aspettarci quando si rivela a noi?"

• **La santità dona alla sofferenza per il Vangelo pace interiore, serenità, gioia, perché si vede in pienezza di verità e di giustizia la volontà di Dio e la si vuole compiere tutta, senza nulla tralasciare di essa.** Nella santità corpo e spirito diventano forti, difficilmente si trasformano in strumento di tentazione per l'anima. Questa ha il pieno governo dell'esterno perché forte nel suo interno. La sua altissima santità permette a Gesù di avere solo tentazioni dall'esterno. Il suo intimo è forte. Solo in un momento sentì la tristezza. Nell'Orto degli Ulivi pregò e subito ne uscì vittorioso. **Gesù non si turba per questo rifiuto dei suoi concittadini.** Si mette subito in cammino e si dirige altrove. È questa la potente forza della santità, frutto in Lui della sua costante, ininterrotta crescita in sapienza e grazia. Senza crescita non c'è forza. Senza forza si è preda dello sconforto, dello scoraggiamento, della tentazione.

Quanto ha ragione il Signore! Nessun profeta è bene accetto in patria ed elenca i casi in cui, nella storia di Israele, un profeta davvero non è stato accolto. E ancora oggi accade così: crediamo di conoscere le persone, siamo colpiti dalle loro parole ma ne smorziamo la forza perché le giudichiamo a partire dalla loro vita. Come può il falegname di Nazareth parlare come un rabbino?

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio

Come può presentarsi come un profeta se tutti sanno da dove viene? Quante volte impediamo alle parole del Signore giungere al nostro cuore perché ci fermiamo all'apparenza di chi le pronuncia! E questa affermazione è scomoda: accampiamo mille scuse pur di non ammettere questa disarmante verità. **Lasciamoci provocare dal Signore, individuiamo la sua presenza** anche quando si nasconde nel volto poco trasparente del prete scontroso, della suora antipatica, del vicino pedante. La Parola si fa strada attraverso le nostre parole, senza perdere di efficacia, convertendo i cuori di chi la accoglie con umiltà. Nessun profeta è riconosciuto, in patria, per una volta cerchiamo noi di essere l'eccezione che conferma la regola!

6) Per un confronto personale

- L'uomo contemporaneo, pur nella ricchezza e nel progresso, è spesso sfiduciato e pessimista. Preghiamo il Signore perché faccia comprendere che è Lui il vero profeta che può rigenerarlo e purificarlo ?
- Nell'acqua del battesimo siamo diventati figli di Dio, incorporati a Cristo. Preghiamo il Signore perché prendiamo sempre più coscienza del dono che ci hai fatto ?
- Il popolo d'Israele, chiamato da Dio a preparare l'arrivo del Messia, non lo ha saputo riconoscere. Preghiamo perché tu, Signore, converti il nostro il cuore perché ti riconosciamo come Salvatore ?
- Spesso ci troviamo disorientati di fronte a tante proposte che provengono dalla società. Preghiamo perché il Signore ci aiuti a riporre in Lui la nostra fiducia e sete di verità e di pace ?
- Tu hai posto in ogni uomo e in ogni cultura i germi del bene e della verità. Preghiamo perché Tu, Signore, aiuti i nostri missionari a valorizzare tutto ciò che di positivo vive tra gli uomini per orientarli verso di te ?
- Preghiamo perché ti possiamo incontrare nei fatti di ogni giorno ?
- Preghiamo perché siamo sempre aperti alla verità ?

7) Preghiera finale : Salmo 41 e 42

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

*Come la cerva anèla
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anèla
a te, o Dio.*

*L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio?*

*Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora.*

*Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio.*